Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l'articolo 3, in base al quale il titolare del Centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la "*Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTI, in particolare, gli articoli 4 e 14 del richiamato d.lgs. n. 165 del 2001, i quali dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti;

VISTO altresì l'articolo 16, comma 1, lettera b), del richiamato d.lgs. n. 165 del 2001, il quale assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definire gli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l'attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante "*Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato*";

VISTO il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante "*Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie*", il quale ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e, all'articolo 20, dispone che "*Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti opera l'Organismo investigativo nazionale…., costituito dalla Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime prevista dal vigente regolamento di organizzazione dello stesso Ministero. Al fine di garantirne la piena autonomia funzionale, l'Organismo investigativo è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e non rientra tra gli uffici di diretta collaborazione*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale, all'articolo 19, comma 10, prevede che con regolamento il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della *performance*;

VISTO l'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124*";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante "*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, recante il "*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante "*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 15 luglio 2014, n. 315, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 2014, registro n. 1, foglio n. 3230, di ripartizione analitica delle competenze delle tre sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2014, registro n. 1, foglio n. 3502, di rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 26 giugno 2019, recante "*Individuazione e disciplina degli uffici di livello dirigenziale non generale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto*", con il quale si è proceduto all'aggiornamento delle strutture di livello dirigenziale non generale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, al fine di adeguare le stesse all'esercizio delle attribuzioni di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, con il quale è stato emanato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, con il quale è stato emanato il nuovo regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, registro n. 9, foglio n. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sia la misurazione e la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 8 novembre 2013, n. 402, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2013, registro 13, foglio 387, che ha modificato il manuale operativo per il sistema di valutazione del personale;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 31 gennaio 2019, n. 21, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2019, registro 1, foglio 370, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 19 dicembre 2018, n. 43830, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*";

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 7 agosto 2020, n. 334, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2020, n. 3274, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 19 giugno 2020, n. 25421, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*";

VISTO il decreto 30 dicembre 2020 del Ministro dell'economia e delle finanze di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 – 2023;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dirigenziale dell'area Funzioni centrali – Ministeri e Aziende ex Area 1;

VISTO il Documento di economia e finanza 2020 e, in particolare, l'allegato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, denominato "*Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture*";

VISTA la direttiva n.13 del 13 gennaio 2021, emanata dal Ministro pro tempore, per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021;

VISTA la risoluzione A/70 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 "*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*" e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS);

VISTO l'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, ratificato con legge 4 novembre 2016, n. 204;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2019) 650 del 17 dicembre 2019 "S*trategia annuale di crescita sostenibile"* con cui viene riorientato il ciclo del semestre europeo al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) per sostenere "*direttamente l'Unione europea e i suoi Stati membri nel perseguimento degli OSS in tutte le politiche economiche e occupazionali, contribuendo a un'economia al servizio di tutti e garantendo la sostenibilità della crescita*", prevedendo il monitoraggio periodico dei risultati nell'ambito dello stesso ciclo in base agli indicatori messi a punto da Eurostat;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2020) 575 del 17 settembre 2020 "*Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021";*

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2019) 640 - Un Green Deal europeo, programma *"per una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse"* in cui è definita una tabella di marcia delle politiche e misure principali necessarie per realizzare il Green Deal europeo, quale dichiaratamente parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda ONU 2030;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2020) 563 del 17 settembre 2020 "*Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima)"* con cui è confermato l'obiettivo della neutralità climatica al 2050 e fissato l'obiettivo intermedio al 2030 della riduzione delle emissioni al minimo -55% rispetto al 1990;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 del 9 marzo 2021 che approva la Strategia europea per il decennio del digitale al 2030, contenente obiettivi specifici riguardanti anche il settore delle infrastrutture;

VISTE la SWD (2019) 1011 e SWD (2020) 511 recanti le relazioni per paese relative all'Italia del semestre europeo, rispettivamente per l'anno 2019 e per l'anno 2020;

VISTA la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020 sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia, nell'ambito del semestre europeo 2020;

VISTE le conclusioni del 17-21 luglio 2020 con cui il Consiglio europeo ha adottato la sua posizione in merito al Quadro Finanziario Pluriennale e al fondo per la ripresa dalla crisi del COVID-19 Next Generation EU, prevedendo che un obiettivo climatico generale del 30% si applicherà all'importo totale della spesa a titolo del QFP e di Next Generation EU e si tradurrà in obiettivi adeguati nella legislazione settoriale e definendo che tutte le spese dell'UE dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e con il principio del "non nuocere" del Green Deal europeo;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2020) 299 dell'8 luglio 2020 "*Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico"*;

VISTA la comunicazione della Commissione europea COM(2020) 789 del 9 dicembre 2020 "*Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro";*

VISTO il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza determinando la destinazione della quota minima del 37% alla *transizione verde, compresa la biodiversità, o alle sfide che ne derivano,* e almeno il 20% per la *spesa digitale,* garantendo che le misure incluse nei loro piani per la ripresa e la resilienza sono conformi al principio "non arrecare un danno significativo", e richiamando il quadro di riferimento del semestre europeo, gli OSS e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

VISTA la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 "*Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*;

VISTO il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) pubblicato il 21 gennaio 2021, con cui vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento;

CONSIDERATO che le attività di competenza di questo Ministero sono trasversali a diversi degli OSS dell'Agenda 2030 specificamente per gli obiettivi del Goal 9, del Goal 6, del Goal 7, del Goal 11, con riflessi diretti e indiretti nel perseguimento dei Goal 13, 14 e 15 e

su tutti gli altri Goal anche in considerazione del principio d'integrità e indivisibilità dell'Agenda 2030;

CONSIDERATO che gli stessi OSS integrano la definizione degli obiettivi, le raccomandazioni e il monitoraggio nel quadro del semestre europeo, anche delle misure incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato con la disciplina del REGOLAMENTO (UE) 2021/241;

CONSIDERATA l'intervenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale in data 6 marzo 2021 dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n. 190 e n. 191, recanti, rispettivamente, il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quello degli uffici di diretta collaborazione del Ministro;

VISTO l'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, con cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assunto la denominazione di "Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili";

RITENUTA pertanto la necessità di rimodulare gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021;

SENTITI i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2021

1. CONTENUTO E FINALITA'

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2021:

a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

b) gli obiettivi operativi annuali per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro

raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;

c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" del Ministero, in attuazione della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n. 150/2009.

2. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, con il quale è stata disciplinata l'attuale organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture a rete e i sistemi informativi;
- Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali;
- Dipartimento per i trasporti e la navigazione;
- Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto.

Ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, sino all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 16, comma 3, del medesimo dPCM, ciascun ufficio di livello dirigenziale generale opera avvalendosi dei preesistenti uffici dirigenziali di livello non generale con le competenze nel rispettivo settore di attribuzione, di conseguenza:

- i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, nominati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire;

- i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, nominati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia, i quali dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici cui sono preposti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" del Ministero, richiamato al paragrafo 1.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;

b) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane;

c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; funzioni statali relative al demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;

d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;

e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi comprese le espropriazioni;

f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;

Al Ministero sono, inoltre, attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi dei pertinenti articoli delle leggi n. 111/2011 e n. 216/2011, funzioni e compiti attinenti la selezione dei concessionari autostradali, le relative procedure di aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei predetti concessionari, ferme restando le funzioni dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali;
- ai sensi dell'art. 214, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, i compiti relativi alla promozione, nell'ambito delle funzioni di cui al citato decreto legislativo n. 300 del 1999, delle attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini dell'adeguata e sollecita approvazione e progettazione delle infrastrutture, nonché, in collaborazione con le regioni e le province autonome interessate, i compiti di supporto per la vigilanza, da parte dell'autorità competente, sulla realizzazione delle infrastrutture;
- ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito in legge 16 novembre 2018, n. 130, funzioni di indirizzo e controllo strategico sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali e funzioni di Organismo investigativo disciplinate dal decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie e marittime.

In base alla normativa sopra richiamata, operano nell'ambito del Ministero secondo le attribuzioni definite dalle pertinenti leggi:

- la Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194 e riorganizzata con decreto ministeriale 31 maggio 2019, n. 226; nell'ambito della Struttura opera il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;
- il Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002, che secondo l'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto, fa capo ad un unico Direttore, che agisce con autonomia funzionale ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;

- la Direzione Centrale della Mobilitazione e dei Trasporti, con competenze stabilite dalla legge 21 maggio 1940, n. 415 e dal decreto interministeriale n. 15 del 22 gennaio 2015;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, chiamata a svolgere i compiti di cui al decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, in materia di sicurezza ferroviaria, e di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che opera nell'ambito del Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- l'Ufficio di controllo interno, previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera d), del dPCM 23 dicembre 2020, relativo al nuovo regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Gli obiettivi strategici e i connessi obiettivi operativi da realizzare per l'anno 2021 si ispirano e trovano attuazione nell'ambito di una visione globale che pone lo sviluppo sostenibile del Paese al centro delle politiche pubbliche e delle azioni delle pubbliche amministrazioni, anche al fine di stimolare la ripresa economica e sociale dopo la crisi indotta dalla pandemia da COVID-19. In particolare:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite, di fronte alla crescente insostenibilità ambientale, economica, sociale e istituzionale del nostro modello di sviluppo, ha indicato la risposta strategica globale nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri. In questa sono indicati 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi riguardanti settori cruciali per garantire uno sviluppo giusto e compatibile con i limiti del nostro Pianeta;
- l'Unione europea ha espresso in modo netto il suo orientamento verso lo sviluppo sostenibile, assumendo l'Agenda 2030 come riferimento di tutte le politiche europee e mantenendo lo stesso approccio strategico anche nei programmi di risposta alla pandemia, nell'orientare gli Stati membri su politiche di ripresa dalla crisi economica e

sociale che abbiano come orizzonte quello della transizione ecologica, della transizione digitale e della lotta alle disuguaglianze;

- l'Italia, con l'attuale Esecutivo, in linea con l'Agenda 2030 e gli orientamenti europei, ha posto al centro delle politiche di rilancio la transizione ecologica e digitale, la lotta alle disuguaglianze a partire da quella di genere, la semplificazione amministrativa, l'investimento in conoscenza, la difesa e il miglioramento del capitale naturale, in piena coerenza con l'iniziativa *Next Generation EU* e con le linee guida per la preparazione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR).

Il Ministero, nell'intento di indicare in modo netto la propria convinta adesione alle linee strategiche ONU, UE e di Governo, si è determinato, fra i primi atti, a modificare la propria denominazione, per dare un chiaro segnale di indirizzo politico delle proprie attività, improntate alla "sostenibilità".

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), con la presente Direttiva, adotta un approccio nuovo e originale alla programmazione, che verrà consolidata e sviluppata negli anni successivi, definendo i propri obiettivi verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei target fissati a livello europeo e connettendo i risultati attesi ai fondi stanziati dalle ultime leggi di bilancio e a quelli legati al PNRR. In

sede di rendicontazione, pertanto, i risultati raggiunti andranno confrontati non solo con quelli attesi, ma anche con gli SDGs e con i target fissati a livello europeo, rispettivamente riportati nell'Allegato 4 della presente Direttiva.

I target degli obiettivi contenuti nella presente Direttiva saranno inoltre incrementati, in corso d'anno, in relazione agli stanziamenti assegnati dal PNRR, anche, se necessario, con modifiche alla presente Direttiva. Il PNRR, infatti, inteso come Piano di Ripresa, perché volto a fronteggiare l'impatto economico e sociale della crisi pandemica, e come Piano di Resilienza, perché volto a preparare lo Stato, le imprese e tutti gli attori sociali ad affrontare eventi estremi del presente e del futuro, mobilita risorse e attiva linee progettuali che impattano direttamente sulla programmazione strategica del Ministero.

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici e i connessi obiettivi operativi da realizzarsi per l'anno 2021 elencati per priorità politica e Centro di responsabilità amministrativa.

Priorità politica - Sviluppo di infrastrutture sostenibili e resilienti, anche per tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture a rete e i sistemi informativi

Obiettivo Strategico: "*Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Vigilanza e monitoraggio delle opere delle Concessionarie autostradali, anche al fine di assicurare la loro funzionalità e la sicurezza delle persone, e di definire tempestivamente eventuali interventi di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS S.p.A., anche al fine di assicurare la loro funzionalità e la sicurezza delle persone, e di definire tempestivamente eventuali interventi di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Finanziamento dei percorsi prioritari di ciclovie e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali interventi di tipo correttivo";*

d) ***Obiettivo Operativo****: "Definizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari presentati dai concessionari autostradali, con le modalità e i tempi previsti dall'articolo 13 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, anche al fine di rendere le infrastrutture esistenti sostenibili e resilienti";*

e) ***Obiettivo Operativo:*** *"Definizione di un piano a medio termine degli interventi sulle infrastrutture per realizzare una mobilità sostenibile, anche alla luce dei progetti contenuti nel PNRR".*

f) ***Obiettivo operativo:*** *"Realizzazione di un sistema informativo per il monitoraggio dell'attuazione del PNRR per quanto di competenza del Ministero"*

Obiettivo Strategico: "*Intensificazione e accelerazione della spesa per investimenti, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR, la semplificazione delle procedure di spesa, nel quadro del necessario riequilibrio nord-sud e fra aree urbane e aree interne del Paese, anche allo scopo di contribuire ad una significativa crescita del PIL".*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Intensificazione e accelerazione dei programmi e degli interventi finanziati dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e dai fondi della politica di coesione europea e nazionale, e monitoraggio dell'utilizzo di tali fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Intensificazione e accelerazione degli interventi finalizzati a garantire l'attuazione delle Olimpiadi invernali 2026, assicurando la piena utilizzazione dei fondi e il monitoraggio del loro utilizzo, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Impulso e monitoraggio della piena attuazione della clausola del 34% per le Regioni del Mezzogiorno e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo.*

Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: *"Attuazione tempestiva dei programmi di interventi di edilizia pubblica finalizzati alla riqualificazione urbana ed alla riduzione del disagio abitativo, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP e monitoraggio degli interventi realizzati, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione degli interventi a valere sul fondo per la progettazione degli enti locali, con particolare attenzione ai temi dell'efficienza energetica e, laddove possibile, alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione degli interventi a valere sul fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, tenendo conto di criteri di sostenibilità e di resilienza, e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

d) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione del 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare' e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

e) ***Obiettivo Operativo:*** *"Impulso al completamento delle opere e al sostegno di specifiche situazioni di crisi attraverso il tempestivo ed efficiente utilizzo del fondo "salva opere"";*

f) ***Obiettivo Operativo:*** *"Accelerazione della realizzazione degli interventi dei Provveditorati interregionali in materia di edilizia pubblica, in ottica di sostenibilità e resilienza, e loro monitoraggio, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Obiettivo Strategico: "*Intensificazione e accelerazione della spesa per investimenti, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR, la semplificazione delle procedure di spesa, nel quadro del necessario riequilibrio nord-sud e fra aree urbane e aree interne del Paese, anche allo scopo di contribuire ad una significativa crescita del PIL".*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione dei programmi e degli interventi finanziati dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e dai fondi della politica di coesione europea e nazionale e monitoraggio dell'utilizzo di tali fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo:*** *"Impulso e monitoraggio della piena attuazione della clausola del 34% per le Regioni del Mezzogiorno e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Priorità politica – Aumento dell'efficienza e della sostenibilità del sistema dei trasporti

Con riferimento a tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture a rete e i sistemi informativi

Obiettivo Strategico: *"Attuazione tempestiva dei programmi di estensione e riqualificazione dei collegamenti ferroviari finalizzati all'attrazione della domanda di trasporto di viaggiatori e merci, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Vigilanza del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto intercity e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Realizzazione delle opere inserite nel Contratto di programma parte investimenti con RFI S.p.A. e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione del programma Piano Stazioni inserito nel Contratto di programma con RFI S.p.A. e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

d) ***Obiettivo Operativo****: "Tempestiva realizzazione delle reti ferroviarie di collegamento con porti e aeroporti".*

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

Obiettivo Strategico: *"Sviluppare servizi di trasporto in grado di ridurre significativamente le esternalità negative e le emissioni di gas climalteranti e di inquinanti, trasferendo una quota del trasporto di merci su strada ad altre modalità di trasporto maggiormente sostenibili, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Completamento del piano di incentivi alle imprese per l'incremento del trasporto ferroviario delle merci (Ferrobonus) e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione degli interventi di sviluppo dei porti realizzati dalle Autorità di Sistema Portuale, in un'ottica di sempre maggiore sostenibilità ambientale, e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione del piano di incentivi Marebonus e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Obiettivo Strategico: *"Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane ed efficientamento del trasporto pubblico locale in un'ottica di mobilità sostenibile, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Tempestiva erogazione dei contributi concessi al trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali, e monitoraggio degli interventi realizzati, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, con particolare riferimento al rinnovo del parco rotabile per il trasporto pubblico locale e regionale con mezzi a basso impatto ambientale, e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

d) ***Obiettivo Operativo****: "Ripartizione del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario, e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Obiettivo Strategico: "*Intensificazione e accelerazione della spesa per investimenti, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR, la semplificazione delle procedure di spesa, nel quadro del necessario riequilibrio nord-sud e fra aree urbane e aree interne del Paese, anche allo scopo di contribuire ad una significativa crescita del PIL".*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Intensificazione e accelerazione dei programmi e degli interventi finanziati dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e dai fondi della politica di coesione europea e nazionale, e monitoraggio dell'utilizzo di tali fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Intensificazione e accelerazione degli interventi finalizzati a garantire l'attuazione delle Olimpiadi invernali 2026, assicurando la piena utilizzazione dei fondi e il monitoraggio del loro utilizzo, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo:*** *Impulso e monitoraggio della piena attuazione della clausola del 34% per le Regioni del Mezzogiorno e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Priorità politica – Aumento della sicurezza delle infrastrutture, della mobilità e delle persone

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture a rete e i sistemi informativi

Obiettivo Strategico: "*Migliorare la sicurezza, utilizzando anche le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e la transizione digitale, delle varie modalità di trasporto, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

b) ***Obiettivo Operativo:*** "*Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con ANAS S.p.A., anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo****:* "*Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con RFI S.p.A., anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

d) ***Obiettivo Operativo:*** "*Messa a disposizione della banca dati nazionale delle opere pubbliche e impulso al suo continuo aggiornamento da parte degli enti attuatori*";

e) ***Obiettivo Operativo:*** *"Vigilanza dell'esecuzione degli interventi di sicurezza sismica previsti per le autostrade A24 e A25, e monitoraggio, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

f) ***Obiettivo Operativo:*** *"Miglioramento delle statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada, e produzione di un rapporto che analizzi la distanza con l'obiettivo previsto all'interno dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e indichi strategie di intervento mirate alla riduzione dell'incidentalità".*

Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: *"Verificare e monitorare che i concessionari mantengano adeguati livelli di sicurezza delle grandi dighe e delle relative opere di derivazione, anche al fine della salvaguardia delle risorse idriche".*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo:*** *"Vigilanza e monitoraggio sui lavori e sull'esercizio delle dighe, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, attraverso lo svolgimento delle visite di vigilanza, l'esame delle asseverazioni semestrali e*

straordinarie e l'approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe, anche nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici";

b) ***Obiettivo Operativo:*** *"Vigilanza sui soggetti attuatori in ordine all'esecuzione delle opere finalizzate all'ammodernamento delle reti idrauliche e degli interventi del Piano Nazionale per il settore idrico, al fine di raggiungere il target sulla dispersione idrica incluso nell'Agenda 2030, e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo";*

c) ***Obiettivo Operativo:*** *"Attuazione delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico ("sezione invasi", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019), per il riuso della risorsa idrica, e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo".*

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

Obiettivo Strategico: *"Migliorare la sicurezza, utilizzando anche le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e la transizione digitale, delle varie modalità di trasporto, anche attraverso la piena utilizzazione dei fondi del PNRR".*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Miglioramento dei livelli di sicurezza nei sistemi di trasporto a impianti fissi";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Attuazione della campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale e miglioramento dei controlli relativi a tale materia su imprese e autoscuole".*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico*: "Individuazione delle 'procedure tipo' per il monitoraggio strutturale delle gallerie stradali esistenti".*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

***Obiettivo Operativo**: "Redazione di linee guida per l'individuazione delle procedure per il monitoraggio delle gallerie stradali esistenti, anche utilizzando le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e la transizione digitale".*

Obiettivo Strategico: *"Redazione di linee guida per la governance della trasformazione del patrimonio edilizio, promuovendo il riuso di quello esistente, tenendo conto della disponibilità delle nuove tecnologie, anche in un'ottica di economia circolare e di bio-edilizia, e favorendo il dialogo con le preesistenze, per quel che riguarda gli interventi di nuova concezione, in modo che siano sostenibili e resilienti".*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

***Obiettivo Operativo**: "Redazione di linee guida per l'armonizzazione della trasformazione del patrimonio edilizio tenendo conto delle nuove tecnologie, anche in un'ottica di economia circolare e di bio-edilizia, e favorendo il dialogo con le preesistenze".*

Obiettivo Strategico: *"Armonizzazione e revisione del quadro normativo concernente l'urbanistica portuale, in un'ottica di sostenibilità".*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

***Obiettivo Operativo**: "Redazione di linee guida per l'armonizzazione e la revisione del quadro normativo relativo all'urbanistica portuale, in un'ottica di sostenibilità".*

Obiettivo Strategico: *"Definizione delle procedure per l'effettuazione delle attività ispettive e di audit da remoto ai fini dei controlli sulle costruzioni, anche esistenti, sui prodotti da costruzione, sui laboratori e sugli Organismi, utilizzando le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dalla transizione digitale".*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

***Obiettivo Operativo**: "Preparazione di un documento per la standardizzazione delle attività ispettive e di audit da remoto, per l'effettuazione dei controlli sulle costruzioni, anche esistenti, sui prodotti da costruzione, sui laboratori e sugli Organismi".*

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: "*Garantire la ricerca ed il soccorso in mare e la sicurezza della navigazione e marittima (safety e security) mediante l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo ed il rafforzamento della cooperazione internazionale".*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell'organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Continuo miglioramento degli standard di sicurezza del trasporto marittimo attraverso le attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security) e quelle di controllo ai Centri di formazione del personale marittimo e agli Organismi di valutazione degli equipaggiamenti marittimi";*

c) ***Obiettivo Operativo****: "Mantenere in efficienza, anche attraverso l'ammodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione";*

d) ***Obiettivo Operativo****: "Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'Unione Europea.*

Obiettivo Strategico: "*Garantire la tutela e la sicurezza di bagnanti e diportisti, dell'ambiente costiero e marino e delle sue risorse, attraverso l'efficientamento dei servizi di polizia marittima e dell'apparato preposto".*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo****: "Migliorare le azioni di controllo in mare, sul litorale marittimo e nei porti per garantire, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza";*

b) ***Obiettivo Operativo****: "Migliorare l'apparato preposto ai servizi di polizia marittima per assicurare la vigilanza e i controlli a tutela dell'ambiente marino e delle sue risorse, nell'ottica del raggiungimento dei target previsti dall'Agenda 2030".*

Priorità politica – Miglioramento dell'efficacia dell'azione del Ministero e avvio di una gestione sostenibile delle sue strutture

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture a rete e i sistemi informativi

Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *"Semplificazione e accelerazione dei procedimenti, intensificazione delle misure di prevenzione della corruzione e sviluppo della trasparenza e della qualità dei servizi".*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo*****:** "*Piena attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza";*

b) ***Obiettivo Operativo*****:** "*Miglioramento continuo del sistema di controllo di gestione e di monitoraggio della performance (Sigest)";*

c) ***Obiettivo Operativo:*** *"Significativo aumento delle procedure e dei documenti nativamente digitali";*

d) ***Obiettivo Operativo:*** *"Definizione e attuazione di modalità stabili di lavoro agile".*

e) ***Obiettivo Operativo****: "Rispetto dei tempi nella predisposizione dei decreti attuativi di competenza del Ministero";*

f) ***Obiettivo Operativo****: "Miglioramento dei processi amministrativi di propria competenza, relativi in particolare alla realizzazione delle infrastrutture, allo scopo di ridurre al massimo il tempo necessario per la loro realizzazione".*

Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: *"Orientamento alla sostenibilità della gestione e del funzionamento del Ministero".*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) ***Obiettivo Operativo:*** *"Elaborazione e prime attuazioni di un Piano per la gestione sostenibile del Ministero, con attenzione particolare alla riduzione dell'impatto ambientale".*

b) ***Obiettivo operativo:*** *"Definizione di un Piano d'azione per il superamento delle disuguaglianze di genere all'interno del Ministero".*

****

Per ciascuno degli obiettivi strategici e operativi suindicati, relativi all'insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all'allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d'azione degli stessi, con l'individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1, 2 e 4 i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione, rispettivamente:

- alle priorità politiche, alle missioni e ai programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione;
- agli obiettivi dell'Agenda 2030.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e al Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2021 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, oggi MIMS, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Nelle more dei conferimenti degli incarichi ai titolari dei Centri di responsabilità 2, 3 e 6, di cui al dPCM 23 dicembre 2020, si dispone che:

- al Capo del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici sono assegnate le risorse di bilancio corrispondenti alle competenze e strutture già facenti

parte del medesimo Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici e iscritte per gli anni 2021-2023 nello stato di previsione del Ministero nell'ambito dei nuovi Centri di responsabilità 2 e 6;

- al Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione gli affari generali e il personale sono assegnate le risorse di bilancio corrispondenti alle competenze e strutture già facenti parte del medesimo Dipartimento per i trasporti, la navigazione gli affari generali e il personale e iscritte per gli anni 2021-2023 nello stato di previsione del Ministero nell'ambito dei nuovi Centri di responsabilità 2, 3 e 6.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti e la navigazione, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, come sostituito dall'articolo 20 del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

****

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa

provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

Enrico Giovannini

Firmato digitalmente da
ENRICO GIOVANNINI
CN = ENRICO GIOVANNINI
O = Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
C = IT